

Il Vademecum per il rispetto dell'approccio DNSH

Tra PNRR, fondi comunitari e Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Forum Regionale degli acquisti verdi

Friuli-Venezia Giulia

16 novembre 2023



INDICE

1. Il DNSH nei regolamenti europei
2. Il DNSH nel contesto nazionale
3. Il DNSH nei progetti PNRR
4. Il DNSH nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici?

1. IL DNSH NEI REGOLAMENTI EUROPEI

Di cosa parliamo quando parliamo di DNSH?

A marzo 2023 è stata pubblicata la sintesi del VI rapporto sul clima IPCC che sintetizza i risultati delle tre ricerche pubblicate in precedenza (IPCC Focal point Italia). Secondo l'IPCC, riducendo drasticamente le emissioni entro il 2030, si può ancora contenere l'aumento della temperatura entro 1,5°, soglia entro la quale saremo in grado di adattarci al clima.

Oltre 1,5° gli eventi estremi saranno molto più frequenti (innalzamento del mare, produzione di cibo non potrà reggere l'aumento della temperatura, migranti climatici - giustizia ambientale - iniquità nella distribuzione degli effetti, siccità e guerre per la gestione delle materie prime).



Alcune tappe fondamentali

Ci sono alcune tappe fondamentali per capire l'origine del principio DNSH (Do Not Significant Harm)

2015 | Accordo di Parigi e Agenda 2030

2019 | Green Deal Europeo COM 640/2019
Regolamento UE 2019/2088 Informativa sulla
sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

2020 | Regolamento UE 2020/852 Tassonomia



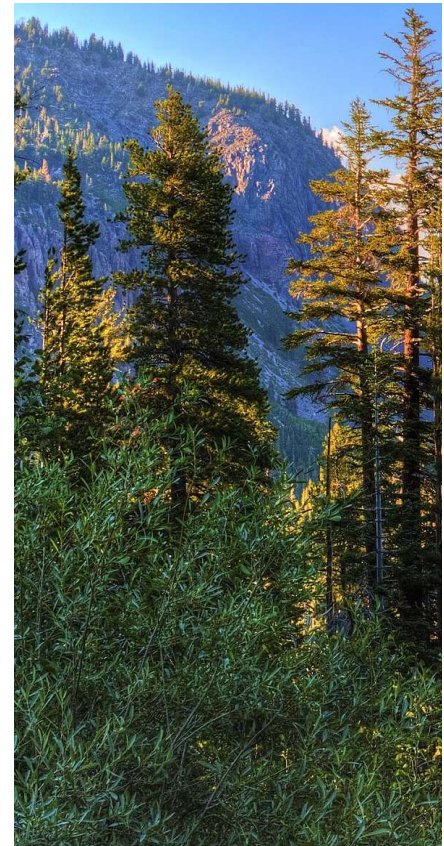
La Tassonomia europea

Per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 è necessario mobilitare risorse pubbliche e private verso investimenti sostenibili.

Definire quali investimenti possano essere considerati «sostenibili» è uno degli obiettivi di una linea di attività della Commissione europea. Il DNSH deriva dalla finanza sostenibile.

Attraverso il **Regolamento UE 2020/852** del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo sono stati introdotti i criteri per favorire gli investimenti sostenibili cd.

Tassonomia.



Il DNSH nella tassonomia

Il regolamento individua i criteri per definire **quali attività economiche siano considerabili come ecosostenibili**, per valutare così la sostenibilità dei singoli investimenti.

Negli atti delegati al Regolamento, vengono definiti i **criteri di vaglio tecnico** utili a certificare che determinati tipi di attività siano sostenibili secondo l'art. 19 del Regolamento.

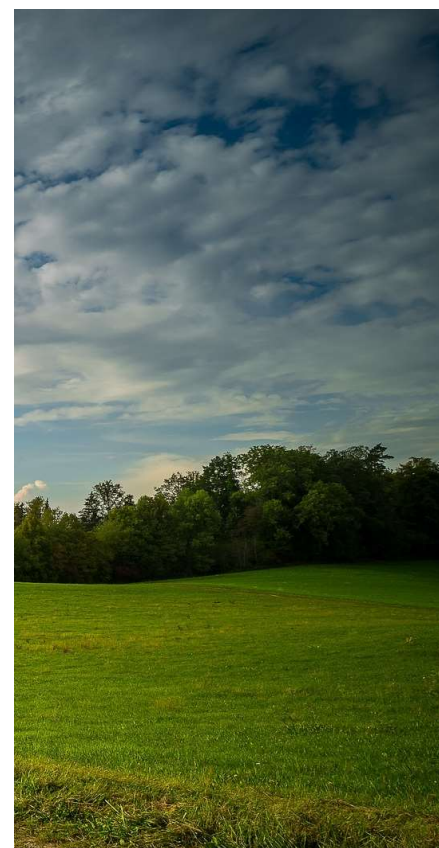
All'art. 3 lett. b del Regolamento viene specificato che «un'attività economica è sostenibile se **non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali**»



I 6 obiettivi ambientali

All'art. 9 del Regolamento vengono quindi definiti i 6 obiettivi ambientali, mentre all'art. 17 viene stabilito in quali casi un'attività economica arreca un danno ad uno di questi obiettivi.

| | |
|--|--|
| Obiettivo 1 Mitigazione dei cambiamenti climatici | Obiettivo 4 Transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti |
| Obiettivo 2 Adattamento ai cambiamenti climatici | Obiettivo 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo |
| Obiettivo 3 Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine | Obiettivo 6 Protezione o ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi |



Definire un «danno significativo»

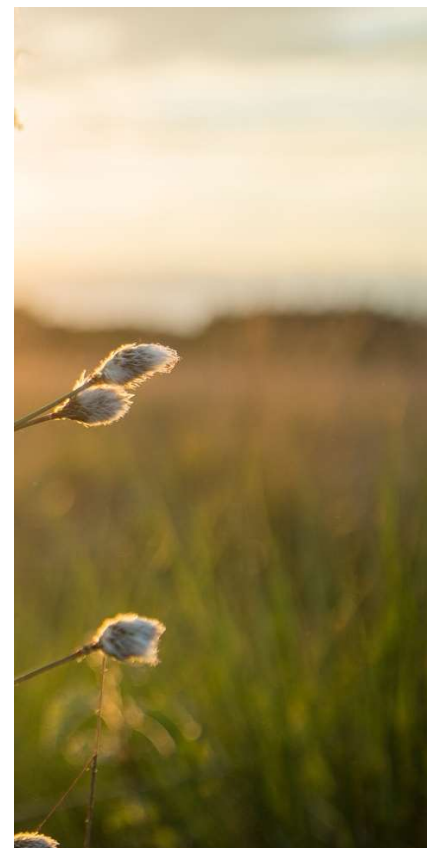
Secondo l'art. 17 del regolamento tassonomico, un'attività arreca un danno significativo all'ambiente quando:

- a) Alla mitigazione dei cambiamenti ambientali, se l'attività conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- b) All'adattamento ai cambiamenti climatici, se l'attività conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e futuro [...];
- c) All'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se l'attività nuoce: i) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici [...]; ii) al buono stato ecologico delle acque marine.



Definire un «danno significativo»

- d) all'economia circolare e al riciclo dei rifiuti, se: i) l'attività conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali [...]; ii) l'attività comporta un aumento significativo della produzione dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti [...]; iii) lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo all'ambiente;
- e) Alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, se l'attività comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo [...];
- f) Alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, se nuoce alla buona condizione/resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat.



Il DNSH nel Next Generation EU

Il Regolamento UE 241/2021 (art. 5 Principi orizzontali) stabilisce che i Piani di ripresa e resilienza degli Stati membri debbano dimostrare che le misure contenute nei piani (riforme e investimenti) rispettino il principio di «non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali» (DNSH).

Lo stesso Regolamento stabilisce che il 37% della spesa per investimenti e riforme programmate nei Piani debba sostenere gli obiettivi climatici e la transizione verde nel quadro dello *European Green Deal*.



2. IL DNSH NEL CONTESTO NAZIONALE

Le missioni del PNRR

Il PNRR è costruito su 6 missioni fondamentali a loro volta scomposte in 16 componenti:

M1 | Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (40,29 Mld);

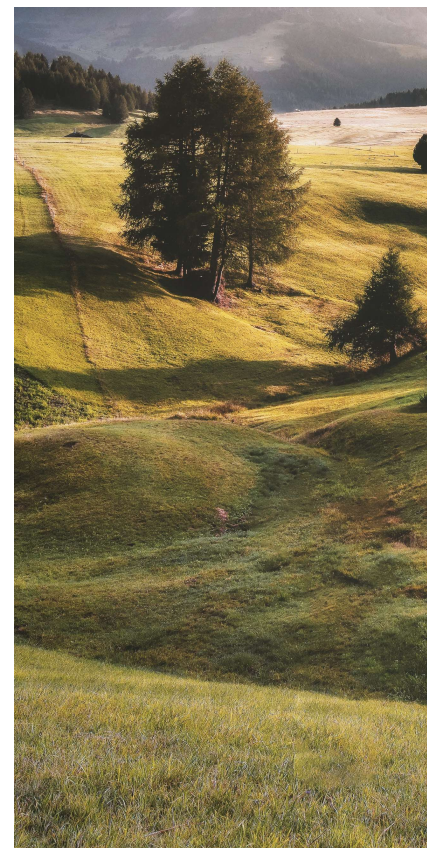
M2 | Rivoluzione verde e transizione ecologica (59,46 Mld);

M3 | Infrastrutture per una mobilità sostenibile (25,40 Mld);

M4 | Istruzione e ricerca (30,88 Mld);

M5 | Inclusione e coesione (19,85 Mld);

M6 | Salute (15,63 Mld).



Il DNSH nel PNRR italiano

Transizione Digitale



Recuperare il gap con gli altri paesi relativo alla digitalizzazione e all'innovazione dei processi, nell'adozione di tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici.

25%

Coesione sociale e territoriale



Aumentare l'inclusione sociale e la coesione territoriale, aiutando la crescita dell'economia superando le disuguaglianze acute dalla pandemia.

40%

Transizione ecologica



Ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente rispettando il principio di non arrecare danni significativi.

37,5%

La Guida Operativa del MEF

Attraverso la Circolare n. 32/2021 della RGS è stata approvato la Guida Operativa per il rispetto del principio DNSH. L'obiettivo della Guida è quello di offrire un quadro degli adempimenti e degli investimenti cui si applica il principio DNSH.

La Guida è stata successivamente aggiornata attraverso la Circolare n. 33/2022, con l'aggiunta di due nuove tipologie di investimento.

La Guida si compone di **31 schede tecniche**, ciascuna per uno specifico ambito di investimento. Gli ambiti sono riferiti alle attività economiche della tassonomia.



La Guida Operativa del MEF #2

La Guida operativa si compone di:

- una **mappatura delle misure** del PNRR;
- **schede tecniche**, relative a ciascun settore di intervento finalizzate a fornire alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici;
- **check list di verifica e controllo** per ciascun settore di intervento;
- Appendice riassuntiva della **Metodologia** per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici.



Le schede tecniche

| | |
|--|-----|
| Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici | 75 |
| Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali | 87 |
| Scheda 3 – Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche | 98 |
| Scheda 4 - Acquisto, Leasing e Noleggio apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nel settore sanitario | 103 |
| Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici | 108 |
| Scheda 6 - Servizi informatici di hosting e cloud | 117 |
| Scheda 7 - Acquisto servizi per fiere e mostre | 126 |
| Scheda 8 - Data center | 130 |
| Scheda 9 - Acquisto, noleggio, leasing di veicoli | 139 |
| Scheda 10 - Trasporto per acque interne e marittimo | 150 |
| Scheda 11 - Produzione di biometano | 162 |
| Scheda 12 - Produzione elettricità da pannelli solari | 172 |
| Scheda 13 - Produzione di elettricità da energia eolica | 179 |

Le schede tecniche #2

| | |
|---|-----|
| Scheda 14 - Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi | 187 |
| Scheda 15 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse | 194 |
| Scheda 16 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno nei settori Hard to abate | 202 |
| Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi | 210 |
| Scheda 18 - Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica | 218 |
| Scheda 19 – Imboschimento e restauro forestale | 224 |
| Scheda 20 - Coltivazione di colture perenni e non perenni..... | 235 |
| Scheda 21 - Realizzazione impianti distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento | 240 |
| Scheda 22 - Mezzi di trasporto ferroviario per merci e passeggeri (interurbano) | 245 |
| Scheda 23 - Infrastrutture per il trasporto ferroviario | 251 |
| Scheda 24 - Realizzazione impianti trattamento acque reflue | 260 |
| Scheda 25 - Fabbricazione di apparecchi per la produzione idrogeno (elettrolizzatori e celle a combustibile) | 267 |
| Scheda 26- Finanziamenti a impresa e ricerca | 272 |
| Scheda 27 - Ripristino ambientale delle zone umide | 279 |
| Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale | 286 |
| Scheda 29 - Raccolta e trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte | 296 |
| Scheda 30 - Trasmissione e distribuzione di energia elettrica | 300 |
| Scheda 31 - Impianti di irrigazione | 309 |

I regimi dei progetti

Le missioni del PNRR sono state valutate rispetto al principio DNSH. Per alcune missioni sono stati aggiunti criteri specifici da seguire.

Due regimi di intervento stabiliti nella Guida, al capitolo relativo alla **mappatura di correlazione**:

REGIME 1 quando un'attività contribuisce in maniera sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. In quel caso vanno rispettati criteri più stringenti.

REGIME 2 quando un'attività non contribuisce in maniera sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.



La tabella di correlazione

| Anagrafica investimento PNRR | | | | | Elementi DNSH | Schede tecniche da applicare | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------|------------|-------|---|---|---------------------------------------|--------------------------------------|--|--|---|--|---|-------------------------|---------------------------------|---|-------------------------------------|--|---|---|--|---|---|--|---------------------------------|---|---|--|--|---|---|--|---|---|---|---|--------------------------------------|
| Titolo misura | Missione | Componente | Id | Nome | Regime Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH | Scheda 1 Costruzione nuovi edifici | Scheda 2 Ristrutturazione edifici | Scheda 3 Acquisto, leasing o noleggio di PC e AEE non medicali | Scheda 4 Acquisto, Leasing o Noleggio AEE | Scheda 5 Interventi edili e contestistica generale | Scheda 6 Servizi informatici di hosting e cloud | Scheda 7 Acquisto servizi per fibre e nuvole | Scheda 8 Data center | Scheda 9 Acquisto di veicoli | Scheda 10 Trasporto per acqua, calore e refrigerazione | Scheda 11 Produzione di biomassa | Scheda 12 Produzione elettrica da pannelli solari | Scheda 13 Produzione elettrica da eolico | Scheda 14 Produzione elettrica da combustibili da biomassa e rifiuti agricoli e industriali | Scheda 15 Produzione e stoccaggio idroelettrico in aree industriali dismesse | Scheda 16 Produzione e stoccaggio idroelettrico nei settori forestali e altri | Scheda 17 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi | Scheda 18 Infrastrutture per la mobilità personale, elettrica e idrogeno | Scheda 19 Imbarco di nautica | Scheda 20 Coltivazione di colture perenni e non perenni | Scheda 21 Realizzazione di impianti di storificazione e idroclimatizzazione | Scheda 22 Mezzi per trasporto ferroviario | Scheda 23 Infrastrutture per il trasporto ferroviario | Scheda 24 Impianti per il trattamento acque reflue | Scheda 25 Fabbricazione di apparecchi per la produzione idroelettrica | Scheda 26 Finanziamenti a imprese e ricerca | Scheda 27 Ripristino ambientale delle zone umide | Scheda 28 Collegamenti ferroviari e bus rapidi stradali | Scheda 29 Raccordi e terminali di rete tra le frazioni attorno alla fonte | Scheda 30 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica | Scheda 31 Impianti di irrigazione |
| Infrastruttura e sociali, famiglie, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Im1.3 | Housing Temporaneo e Stazioni di posta | Regime 2 | | X | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Infrastruttura e sociali, famiglie, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Im2.1 | Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale | Regime 2 | X | X | | | X | | | | | | | | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | |
| Infrastruttura e sociali, famiglie, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Im2.2 | Piani Urbani Integrati (general project) | Regime 2 | X | X | | | X | | | X | | | X | | | | | | | X | | | | | | | | | | | | | |
| Infrastruttura e sociali, famiglie, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Im2.3 | Programmi innovativi della qualità dell'abitare | Regime 2 | X | X | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Infrastruttura e sociali, famiglie, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Im3.1 | Sport e inclusione sociale | Regime 1 | X | X | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MSC3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Contenuti delle schede tecniche

- **Codice NACE** di riferimento (se applicabile) delle attività economiche;
- **Ambito di applicazione** della scheda (e le esclusioni);
Principio guida definisce gli impatti collegati all'ambito della scheda;
Vincoli DNSH con gli elementi di verifica per i 6 obiettivi ambientali;
- **Perché i vincoli?** Dove vengono spiegate le principali criticità rispetto all'ambito;
- **Normativa di riferimento DNSH.**



Le check list di verifica

| Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali | | | | |
|---|--|--|-------------------------------|--|
| Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH | | | | |
| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (Sì/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) |
| Ex-ante | 1 | L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴ | | |
| | 2 | L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici? | | |
| | 3 | E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità? | | |
| | Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1 | | | |
| | 3.1 | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027? | | |
| | Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post. | | | |
| | 4 | Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati? | | |
| | 5 | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda? | | |
| | 6 | Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica? | | |
| | 7 | E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)? | | |
| | 8 | E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)? | | |
| | 9 | Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)? | | |
| | 10 | Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)? | | |

La documentazione da produrre

Al netto della predisposizione dei progetti e dei documenti di gara conformi al DNSH, la **documentazione minima da produrre/richiedere da parte della SA** è quindi la seguente:

- **Atto d'obbligo** (ove previsto) contenente anche il tema DNSH;
- **Check-list di verifica ex-ante** (progettazione) ed **ex-post** (al termine dei lavori) per tutte le schede connesse all'intervento da realizzare;
- **Relazione di verifica del rispetto del principio DNSH** (Allegato 1 Vademecum IFEL – Parallela alla relazione CAM, se prevista) e **asseverazione del rispetto del principio DNSH** (Allegato 1 Vademecum IFEL).

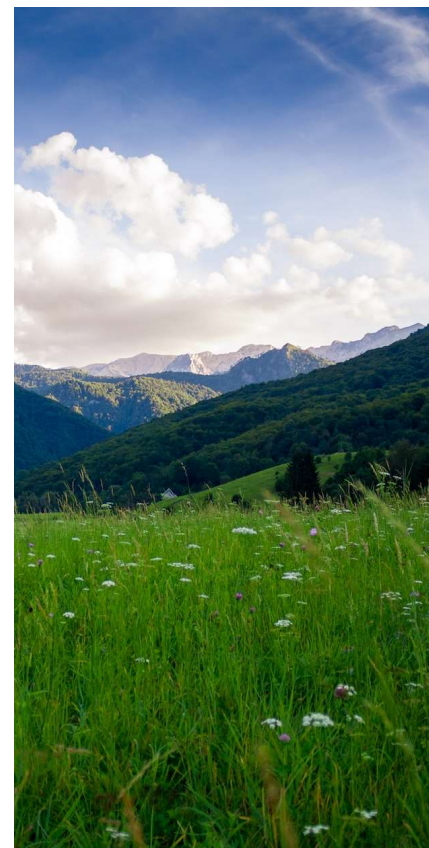


La COM 373/2021 e i rischi climatici

La Guida prevede che per ciascuna opera, relativamente all'obiettivo climatico 2 (adattamento ai Cambiamenti Climatici), si realizzi un'analisi del rischio climatico divisa in due fasi:

- **Screening**, nella quale verificare l'analisi della sensibilità, all'esposizione al clima attuale e futuro per stabilire la vulnerabilità dell'infrastruttura;
- **Analisi dettagliata** (per progetti oltre i 10 mln) che analizza nel dettaglio gli impatti anche in funzione della loro probabilità.

Metodologicamente, la Guida Operativa del MEF rimanda alla COM 373/2021 «Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027».



3. IL DNSH NEI PROGETTI PNRR

Il DNSH su REGIS

Dal punto di vista della rendicontazione, gli interventi PNRR vengono rendicontati attraverso la piattaforma REGIS.

In particolare, nella **fase di verifica dell'affidamento**, andrà compilato il foglio “ex ante” della check-list (regime 1 o regime 2 a seconda dell'investimento). Dovranno essere caricate nella sezione **Procedura Aggiudicazione**. Gli altri documenti da caricare in quella fase sono: Determina a contrarre; Contratto di lavori sottoscritto; Checklist affidamento e Attestazione verifica affidamento



II DNSH su REGIS #2

Nella sezione Rendicontazione spese dovrà poi essere caricata la **checklist ex-post DNSH**. Gli altri documenti da caricare sono le Check list di verifica di ammissibilità della spesa.

Per le misure confluite nel PNRR – es. rigenerazione, piccole medie opere, dovranno essere caricate le checklist ex-ante per i soli interventi con determina a contrarre del 2023. Per le annualità precedenti basterà la checklist ex post.

Le check list DNSH devono essere datate e firmate dal RUP e/o da altro referente istituzionale individuato dal Soggetto attuatore.



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

Le amministrazioni titolari di investimenti PNRR hanno definito le regole per la rendicontazione dei progetti, talvolta predisponendo materiale ad hoc dove forniscono indicazioni specifiche maggiori rispetto a quanto non facciano i SIGECO.

Talvolta hanno prodotto materiali specifici anche per il DNSH, o hanno realizzato Manuali operativi per seguire i progetti passo passo nella realizzazione e rendicontazione.

È il caso dei Manuali operativi del Ministero dell'Interno.



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

M5C2 Investimento 2.2 Piani Urbani Integrati

L'amministrazione titolare è il **Ministero dell'Interno** – DAIT
Dipartimento per gli affari interni e territoriali;

Le risorse sono state assegnate con **Decreto Interministeriale Interno-MEF del 22 aprile 2022**;

Su questa misura è stato prodotto un **Manuale di istruzione operativo** (All. D al Decreto del 22 novembre 2022), che specifica gli adempimenti di attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione sulla base del SIGECO approvato con Decreto del 14 ottobre 2022.



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

Milestone

- Stipulare il contratto di affidamento dei lavori entro il 30 luglio 2023.

Target

- pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- terminare i lavori entro il 30 giugno 2026, trasmettendo anche il certificato di collaudo.

Oltre il 30 giugno 2026 nessuna spesa è più ammissibile.



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

I PUI sono classificati in REGIME 2, pertanto dovranno rispettare i vincoli stabiliti nelle schede per quello specifico regime, ovvero relativi a interventi che si limitano a non arrecare un danno significativo ai 6 obiettivi ambientali.*

È utile che nella procedura di gara per la progettazione siano indicati criteri per la selezione dei progettisti. Nella procedura di gara per l'affidamento dei lavori andranno indicati i vincoli specifici che gli appaltatori saranno tenuti a rispettare e la documentazione che dovranno fornire/produrre (vedi Guida operativa DNSH del MEF e Vademecum DNSH di IFEL).

*Salvo le tipologie di intervento incluse nei PUI che ricadono in schede con il solo Regime 1 (es. Scheda 12 fotovoltaico , Scheda 13 eolico etc.)



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

Alla stipula del contratto di realizzazione dei lavori, in coerenza con il progetto esecutivo (capitolato speciale d'appalto), va esplicitato che l'appaltatore dovrà **rispettare le clausole DNSH nell'esecuzione dei lavori** (eventualmente richiamando la Guida operativa del MEF per le Schede tecniche interessate dall'intervento).

Ovvero specificare che l'appaltatore è tenuto al rispetto dei requisiti richiesti dal principio DNSH riportati nel capitolato speciale d'appalto, nonché a fornire la **documentazione comprovante il rispetto** dei vincoli DNSH connessi all'intervento (es. certificazioni di prodotto).



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

Durante la realizzazione dei lavori, sarà quindi la DL a richiedere la documentazione utile al soggetto attuatore a dimostrare il rispetto dei vincoli connessi al DNSH.

In particolare, il Direttore dei lavori potrà richiedere o effettuare approfondimenti specifici volti a dimostrare il rispetto del DNSH - in particolare nella fase di acquisizione dei SAL. Potrà farlo attraverso l'acquisizione di documenti tecnici, certificazioni relative ai materiali, alle lavorazioni e alle apparecchiature utilizzate nella realizzazione dell'appalto. Si veda in particolare il Decreto MIT n. 49/2018 sul ruolo del direttore dei lavori.



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

Al netto della predisposizione dei progetti e dei documenti di gara conformi al DNSH, la documentazione minima da produrre/richiedere da parte della SA è quindi la seguente:

- Check list di verifica ex-ante (progettazione) ed ex-post (al termine dei lavori) per tutte le schede connesse all'intervento da realizzare;
- Relazione di verifica del rispetto del principio DNSH (Allegato 1 Vademecum IFEL – Parallela alla relazione CAM, ove prevista);
- Asseverazione del rispetto del principio DNSH (Allegato 1 Vademecum IFEL).



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

Dal punto di vista della rendicontazione, gli interventi PNRR vengono rendicontati attraverso la piattaforma REGIS.

In particolare, nella fase di verifica dell'affidamento, andrà compilata il foglio “ex ante” della check list per il REGIME 2 (per i PUI). Dovranno essere caricate nella sezione Procedure di aggiudicazione. La sezione per ciascun progetto (CUP) si autoalimenta prendendo i dati da SIMOG/ANAC (Sistema informativo monitoraggio gare) ad eccezione di alcuni campi.

Le check list DNSH devono essere datate e firmate dal RUP e/o da altro referente istituzionale individuato dal Soggetto attuatore.



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

Le check list ex-post andranno compilate e caricate in REGIS in fase di rendicontazione.

Inoltre il Soggetto Attuatore dovrà conservare la documentazione (cartacea o informatica) nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del DL. 77/2021 per 5 anni successivi al pagamento del saldo o, in mancanza di tale pagamento. Tale periodo è di tre anni se il finanziamento è di importo pari o inferiore a 60 mila euro.



Il DNSH nei progetti PNRR: un esempio

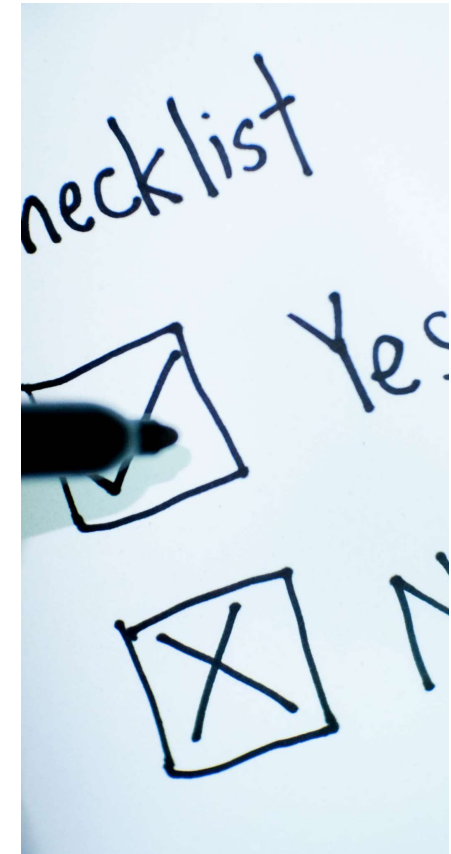
Sono esempi di documentazione probatoria ai fini DNSH:

- Elaborati di progetto;
- Relazione tecnica, Relazione CAM, Relazione ambientale;
- Attestazioni e certificazioni energetiche (APE);
- Certificazioni di prodotto;
- Certificazioni PEFC/FSC;
- Schede tecniche dei materiali impiegati per la realizzazione dell'appalto e durante i lavori...



In sintesi: cosa tenere presente

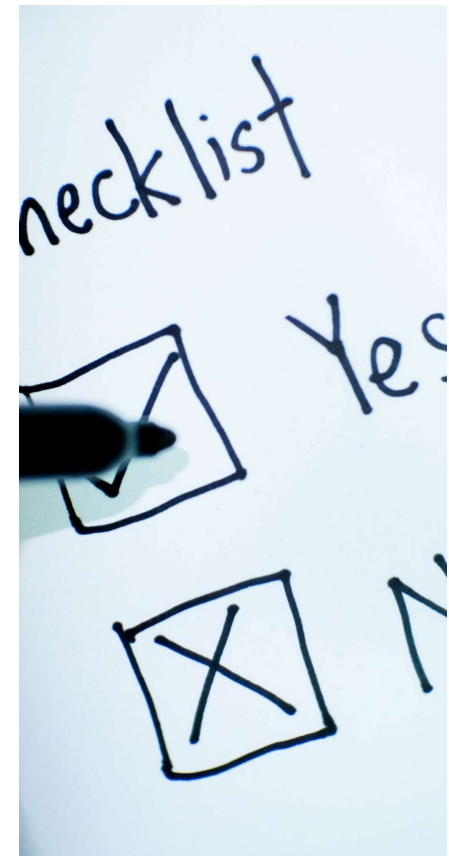
1. Inserire **nell'affidamento della progettazione e della direzione lavori** clausole che richiedano al progettista e alla DL le verifiche connesse al DNSH e ai CAM applicabili, avvalendosi eventualmente di specifiche professionalità anche attraverso incarichi specifici (esperti ambientali, climatologi etc.);
2. **Effettuare la verifica preventiva della progettazione** (ex art. 26 del Codice) anche alla luce della Guida Operativa DNSH e dei CAM applicabili;
3. Inserire **nell'affidamento dei lavori e nel relativo contratto** clausole che richiedano all'appaltatore le verifiche connesse al DNSH (certificazioni di prodotto, rispetto dei vincoli specifici connessi alle schede etc.) e ai CAM applicabili;
4. Anche se a progettazione già avviata, **realizzare la Relazione di sostenibilità** o includere tali verifiche nella Relazione tecnica (vedi All. 1 al Vademecum IFEL);
5. Predisporre le **Checklist di verifica DNSH** (ex ante e ex post – da caricare in RegiS) sulla base delle verifiche realizzate e **l'asseverazione del rispetto del principio DNSH** ;



In sintesi: cosa tenere presente

1. Archiviare la **documentazione probatoria** * che potrà essere necessaria a dimostrare il rispetto dei vincoli specifici indicati nella Guida operativa del MEF;
2. Utilizzare **una metodologia univoca nei diversi progetti** – attenersi alle verifiche richieste dalla Guida operativa del MEF;
3. Prendere visione di documentazione specifica eventualmente prodotta dalle amministrazioni titolari della missione.

* Il Soggetto Attuatore dovrà **conservare la documentazione** (cartacea o informatica) nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del DL. 77/2021 **per 5 anni successivi al pagamento del saldo** o, in mancanza di tale pagamento. Tale periodo è di **tre anni** se il finanziamento è di importo pari o inferiore a 60 mila euro.



4. IL DNSH NEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

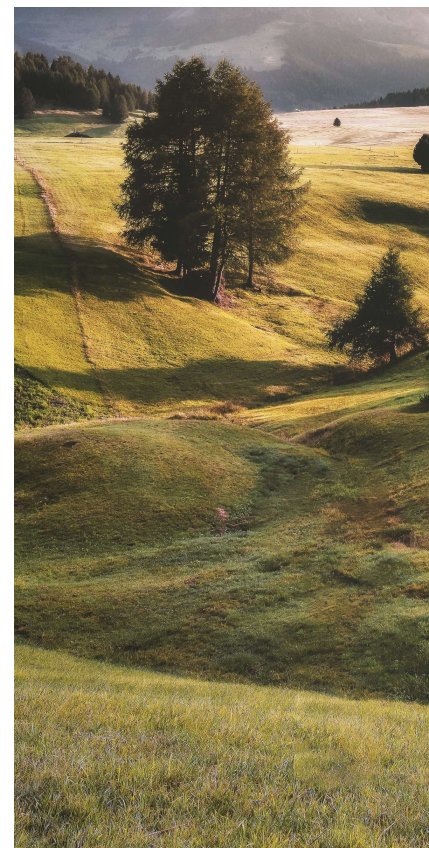
Il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

I rapporti tra nuovo Codice e DNSH si trovano in particolare nell'Allegato I.7 del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici «**Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo**»

Articolo 4. – Livelli della progettazione di lavori pubblici.

1. Ai sensi dell'articolo 41 del codice, la progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo due livelli di successivi approfondimenti tecnici, in:

- a) progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- b) progetto esecutivo.



La relazione di sostenibilità #1

All'art. 6 comma 7 si prevede inoltre che il PFTE si componga, tra le altre cose, di una **relazione di sostenibilità dell'opera**.

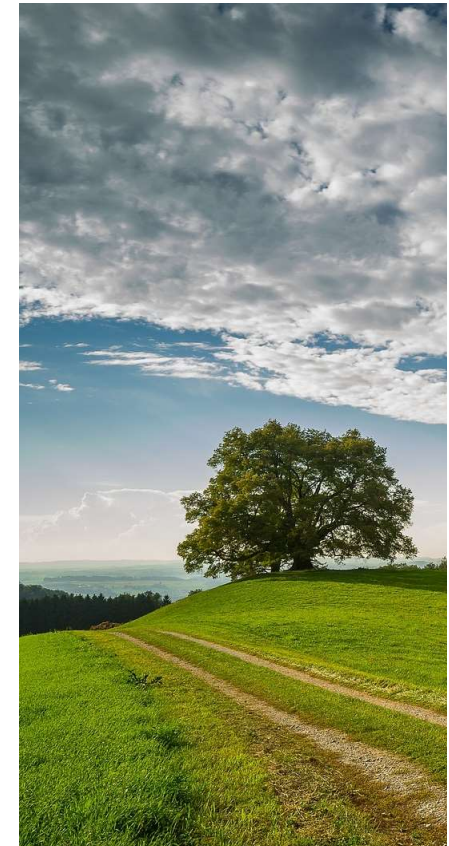
I contenuti della Relazione di Sostenibilità stabiliti dall'art. 11 dell'Allegato I.7 sono mutuati dalle Linee Guida MIMS sui PFTE dei progetti PNRR del 2021. I testi sono simili ma non identici. Fa eccezione infatti il punto 2 del Capitolo 3.2.4 delle Linee Guida, che prevede che le relazioni di sostenibilità debbano contenere un'asseverazione del rispetto del principio DNSH. Questa asseverazione non è prevista dal Nuovo Codice.



La relazione di sostenibilità #2

La Relazione di sostenibilità deve contenere, tra le altre cose:

- una **stima della Carbon Footprint** dell'opera in relazione al ciclo di vita e il contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici;
- una stima della **valutazione del ciclo di vita dell'opera** in ottica di economia circolare, seguendo le metodologie e gli standard internazionali (Life Cycle Assessment – LCA);
- analisi del **consumo complessivo di energia** con l'indicazione delle fonti per il soddisfacimento del bisogno energetico;
- definizione delle misure per **ridurre le quantità degli approvvigionamenti esterni** (riutilizzo interno all'opera) e delle opzioni di modalità di trasporto più sostenibili dei materiali verso/dal sito di produzione al cantiere;
- una **stima degli impatti socio-economici** dell'opera;



I SERVIZI DI SUPPORTO

Il Vademecum DNSH di IFEL

A partire dalla Guida, nell'ambito del Tavolo di coordinamento permanente (MEF-IFEL) abbiamo disposto un Vademecum allo scopo di dare indicazioni operative per rispettare il principio DNSH. **L'obiettivo del Vademecum** è quello di integrare quanto previsto dalla Guida DNSH con la normativa nazionale.

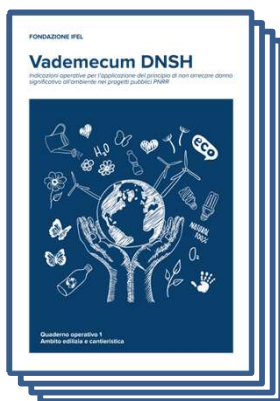
Ad ottobre 2023 è stato attivato il servizio «L'esperto IFEL risponde», a cui si accede attraverso la piattaforma EASY, dove potete parlare con un esperto anche in tema di DNSH.

<https://easy.fondazioneifel.it/ifel-easy/esperto>



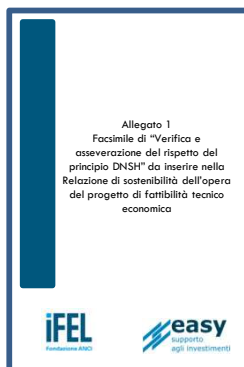
Il Vademecum DNSH di IFEL

Indicazioni operative per l'applicazione del principio DNSH nei progetti pubblici finanziati attraverso il PNRR.



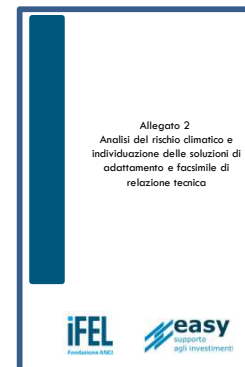
Quaderni Operativi

Pubblicato in quaderni periodici, approfondisce gruppi di schede tecniche coerenti per ambito. Il primo Volume è relativo agli ambiti Edilizia e Cantieristica



Allegato 1

Facsimile di "Verifica e asseverazione del rispetto del principio DNSH" da inserire nella Relazione di sostenibilità dell'opera del progetto di fattibilità tecnico economica



Allegato 2

Analisi del rischio climatico e individuazione delle soluzioni di adattamento e facsimile di relazione tecnica
"Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027"
(2021/C 373/01)

Quaderni Operativi



Quaderno Operativo 1 Edilizia e cantieristica

Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici

Scheda 2 – Ristrutturazione e riqualificazione di edifici esistenti

Scheda 5 – Cantieristica generica

SCHEDA TIPO

1.1 AMBITO DI APPLICAZIONE

1.2 ESCLUSIONI

1.3 CAM DA APPLICARE OBBLIGATORIAMENTE

1.4 VAS

1.5 SINTESI DEI VINCOLI DNSH PER REGIME 1

1.4.1 MITIGAZIONE

1.4.2 ADATTAMENTO

1.4.3 PROTEZIONE ACQUE

1.4.4 ECONOMIA CIRCOLARE

1.4.5 PREVENZIONE INQUINAMENTO

1.4.6 PROTEZIONE BIODIVERSITÀ

1.6 SINTESI DEI VINCOLI DNSH PER REGIME 2

1.7 INDICAZIONE PER PREDISPORRE GLI ATTI DI
GARA

1.7.1 AFFIDAMENTO PROGETTAZIONE

1.7.2 AFFIDAMENTO LAVORI

L'azione sperimentale in FVG

Nel corso del 2023 è stato attivato una Task Force specifico in Regione Friuli-Venezia Giulia che comprende la Cabina di regia regionale del PNRR, ANCI e COMPA FVG e la Fondazione IFEL.

La Task Force è costruito su tre livelli di assistenza ed è possibile chiedere assistenza sull'applicazione del principio nel vostro progetto.

<https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/pnrr-fvg-36725/il-principio-dnsh-94298>



Il Vademecum DNSH di IFEL

Italiadomani

Pagina DNSH

<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/Interventi/dnsh.html>

Italiadomani

FAQ DNSH

<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/faq/il-principio-dnsh.html>

Ragioneria Generale dello Stato

Circolare n. 33 del 2022 | Guida operativa DNSH

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/

IFEL

Vademecum di supporto al rispetto del DNSH

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel>

Piattaforma EASY

<https://easy.fondazioneifel.it/ifel-easy/>

Servizio Orientamento Comuni PNRR

https://pnrrcomuni.fondazioneifel.it/bandi_public/Home/

Ministero dell'Interno

Manuali d'istruzione operativi piccole e medie opere, PINQUA e PUI

<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-23-novembre-2022>

Grazie per l'attenzione.

Federico Sartori
federico.sartori@fondazioneifel.it

